

Accordo

Aumento medio di 130 euro. Oggi sciopero delle tute blu aderenti alla Cgil

Metalmeccanici, siglato il contratto per la seconda volta senza la Fiom

FILIPPO SANTELLI

ROMA — Un accordo che assicura alle aziende maggiore flessibilità. Garantendo ai lavoratori un aumento in busta paga di 130 euro. Ma un altro accordo a metà, sul quale manca la firma della Fiom. Ieri Fim-Cisl, Uilm e Federmeccanica hanno siglato il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici per il periodo 2013-2015. L'intesa arriva dopo quattro mesi di trattative, 18 incontri tra le parti e «senza neanche un giorno di sciopero», hanno sottolineato i sindacati al termine del tavolo. Ma nelle stesse ore le tute blu della Fiom erano in piazza a Milano. E per oggi hanno in programma altre 8 ore di astensione dal lavoro. Perché, dice il segretario generale Maurizio Landini, «a discutere di questo contratto, primo frutto avvelenato dell'accordo sulla produttività, non siamo neppure stati chiamati». Un'esclusione contro

cui la sigla ha già presentato ricorso con procedura d'urgenza.

La Fiom non aveva sottoscritto neanche il precedente accordo, nel 2009. Quello di ieri prevede per i lavoratori del settore - con l'indotto sono quasi 2 milioni - un aumento salariale medio di 130 euro. Scatterà in tre sca-

Scatti in tre scaglioni, anche se due potranno essere rimandati in caso di crisi

glioni, a inizio 2013, 2014 e 2015, anche se gli ultimi due potranno essere rimandati di un anno in caso di crisi aziendale. «Soldi freschi nelle tasche degli addetti metalmeccanici», ha commentato Rocco Palombella, leader della Uilm. Novità anche in tema di welfare: cresce il numero di as-

senze per malattia pagate così come il contributo versato dalle imprese nel fondo sanitario di categoria. Mentre a fronte di concessioni sui tempi di ingresso e di uscita dalla fabbrica, le aziende ottengono spazi più ampi per l'utilizzo di orario plurisettimanale e straordinario.

Flessibilità in cambio di salari più alti, il principio è quello ribadito nel recente accordo sulla produttività tra Confindustria e sindacati, ma senza la Cgil. Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni parla di «un buon contratto» e il presidente degli industriali Giorgio Squinzi prevede che «prima o poi anche la Fiom lo firmerà». Fim e Uilm intanto hanno presentato la stessa piattaforma anche nella trattativa con Fiat, con la quale si aspettano «di chiudere il rinnovo entro l'anno». «Così il Lingotto ha vinto, si uccide il contratto nazionale», la replica di Landini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

